

stro studiava in greco : di questo etiam io ne rasonai con V. S. et quella mi respose che era una infinità di queste Defensioni in la libraria : Io quando mi partiva lassai ben ordine alli miei gioveni che questi do libri de Apsyro et la Defensione di Platone li metesseno con certi altri miei libri che sono in casa de Ms. Carlo Capello (1). perche io per le continue visite, nou havevo tempo d'attendere ali fatti mei, ma eglino per inadvertentia li messevo in tele capse di qua. Et cossi noi confessiamo d' haver secondo che a bocha costi vi scrissembo : quel libro de Medicinis equor. comprato per 18 marcelli, et quel de Platonica defensione, an haec vera siut, vi porete informare et dal Pozzo et da quel giovane Ms. Domene-go : et questi libri sono al comando yostro et tuti altri che ho de li mei. Io credo d' haver fata bona opera col Mons. R.^{mo} Grimani Card.^{nal} de S. Marco (2) circa laugumento dela libraria cossi per modo che la so S.^a R.^{ma} fa conto de venir questa estate costi et portar la miglior parte de soi libri et unirli con quei de Bes-sarione. Altri libri io non ho di vostri ne di quei dila libraria ne Homero come mi scrivete ne altro. Io ben vi dixi quando ero costi come credo chel M.^{eo} M. An-drea (se non mingano) haveva imprestado a Ms. Hier.^o figlio de Ms. Thadio Con-tareno (3) via Homero col commento a torno a torno, vechio in charta buona. Altro non mi occore se non raccomandarme a V. M. et a tutta la sua gentil compagno. Praecipue al M.^{eo} Ms. Maffio Lione (4) al M.^{eo} Ms. M. Ant. Contareno l'Advocatore (5)

(1) *Carlo Cappello* cavaliere è quegli di cui furono impresse nel Volume I. Serie II. delle Relazioni (Firenze 1539 8.^o) *Lettere alla repubblica di Venezia* da lui scritte quand'era Ambasciadore di essa presso la Repubblica Fiorentina. A. 1529. 1530. Era figliuolo di Francesco Cavaliere q. Cristoforo. Varie le-gazioni sostenne; e morì nel 1546.

(2) *Domenico Grimani* Cardinale, di cui vedi anche nelle *Inscrizioni Veneziane* T. I. p. 188 e segg.

(3) *Girolamo* 1520 q. *Taddeo* 1484 *Contarini* trovasi nelle Genealogie di Marco Barbaro, ma qui vi non se ne dice più che il nome. In altra mia copia degli stessi Alberi colla continuazione di altri, si dice che Girolamo fu Avvogador del Comune, e che morì nel 1554.

(4) *Maffeo Lion* q. Lodovico q. Maffio, approvato per lo ingresso nel Maggiot Consiglio nel 1505, ammogliato nel 1514 con una figlia di Marino Zorzi dottore, fu già Avvogador del Comune poi Savio di Terraferma. Abusando di questa sua carica rivelò, con altri complici, i segreti di Stato al re di Fran-
cia, e fu cagione della perdita di Malvasia e di Napoli di Romania; per lo che scoperto, se ne fuggì in Francia, e del 1542 a² di settembre sbandito fu dal Consiglio de' X, e privato della nobiltà con tutta la sua famiglia e discendenza in perpetuo, posti nel Fisco tutti i suoi beni. Passato poi a Firenze, secondo le genealogie dei Priuli, non avendo con che mantenersi, gli convenne tener Scuola di grammatica. Era anche stato uno de' nove che nel 1539 elessero Doge Pietro Lando. (Vedi il Paruta. *Storia Veneta* Lib. X. p. 115. 116. il quale non ricorda il passaggio di Maffeo a Firenze; e narra poi che essendosi alcuni de' complici rifugiati nella casa dell'Ambasciatore di Francia, nè volendosi rendere vi furono condotti due pezzi di artiglieria, per batterla, alla cui vista subito si arresero. La casa era de' Dandoli a San Moisè). La cosa medesima più diffusamente è narrata dall'altro storico Morosini. Lib. VI. p. 590, e dall'inedito cronista Agostini nel Volume II. del mio codice num. 2753. L'Ab. Morelli (*Opereite*. Vol. I. p. 216) ove parla della cultura delle muse latine presso i Veneziani, annovera il suddetto *Maffeo Leone* come letterato di gran credito, del quale nei Codici Contarini, ora Marcianini, esiste in versi elegiaci un'apo-logia per la repubblica (Cod. Cont. T. XXVII. *Maphaei Leono Lud. fil. patr. Ven. Apologia pro Ve-netis in Elianum oratorem gallicum, elegia*). Dello stesso *Leone* hanno in un Codice del Museo Correr due lettere a Marco Mantova Benavides in data 22 aprile 1524, e 27 gennajo 1536 ricordate a p. 29 dal chiarissimo professore Antonio Valsecchi nel suo *Discorso inaugurale*, Padova 1839 4.^o grande. Di un'altra sua lettera a Pietro Bembo feci menzione a p. 319 del Vol. II. delle *Inscrizioni*. E due Lettere al *Leone* scritte dal Bembo in data da Padova 5 marzo 1531 e 29 luglio 1532 stanno nel T. 2. delle Let-tere di lui dell'ediz. di Verona 1743. a pag. 220. 221.

(5) *Marcantonio Contarini* dottore e cavaliere, detto il filosofo, figliuolo di Carlo q. Giambatista, fino dal 1516 fu eletto Avvogador del Comune. Molti carichi ebbe dentro e fuori della Città; e il troviamo del 1523 podestà di Vicenza; del 1527 Luogotenente a Udine; del 1531 Ambasciadore a Carlo V. dal quale fu fatto Cavaliere, e donato delle Aquile, che poi levò nel mezzo dello stemma suo; del 1536 Am-basciadore a Paolo III; del 1538 podestà di Padova, e finalmente duca di Candia, dove morì del 1548. Uomo fu assai cultivato negli studi, e scrisse *Speculum morale philosophorum* e un Commento sopra la politica di Aristotele, secondo che notano i nostri Biografi e Genealogisti. Abbiamo nel Museo Mazzuchelli-ano una medeglia che lo rappresenta. Da un lato il busto, e il nome M. ANTONIVS-CONTARENVS; dall'altro donna galeata sedente colle bilancie nella destra e col cornucopia nella sinistra, attorno PA-TAVIVM, e sotto M.D.XL. In Udine si rese benemerito per l'abbellimento della Piazza Contarena,